

Ottobre 2006 – risveglio.paternopolionline.it

Speciale

Macenate 2006

Risveglio, dal 1908 al 2006

All'interno:

Girosi

e... "la disfatta dei dragoni francesi"

Nascita della festa della Pentecoste

Bentornato Risveglio

Un Augurio

I Amnesty... A Paternopoli!!!

Divertirsi con semplicità

L'antico rito della vendemmia

Paternopoli, li ...

Cultura Libera

Filatelia e Vino

Cruciverba del vino

Orphen

Paternopoli... onAIR

Macenate 2006

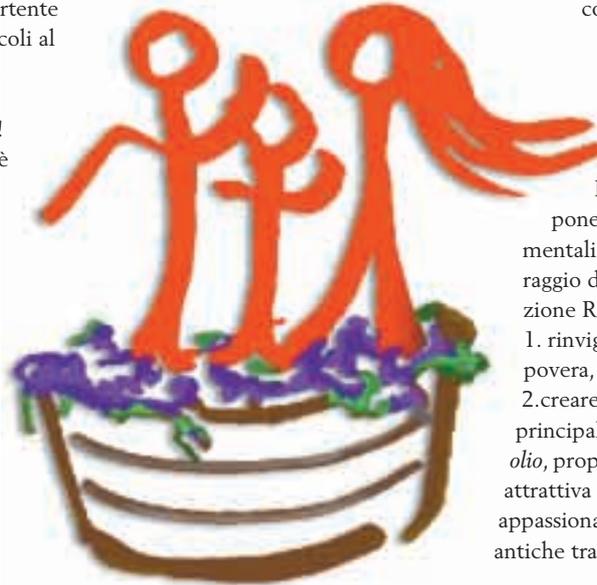
a cura dell'Associazione

Le antiche tradizioni popolari rivivono a Paternopoli il 7 Ottobre 2006.

Un evento caldo e divertente che unisce grandi e piccoli al ritmo di canti popolari, ottimi prodotti tipici e vino... tanto tanto vino! A creare questa magia è uno dei più antichi e festosi riti contadini, ovvero la pigiatura dell'uva con i piedi.

Già in passato questo avvenimento era una vera e propria festa, accompagnata da sonorità popolari e canti tipici, come ampiamente descritto nelle prossime pagine. L'Associazione Culturale "Risveglio",

con la collaborazione della Cantina Manimurci e dell'Amministrazione Comunale,



intende riproporre la manifestazione per raccontare uno spaccato storico della nostra comunità, coniungendo il tutto con una discussione sulle attuali problematiche legate alla vitivinicoltura.

La Macenate, quindi, si pone due obiettivi fondamentali (che rientrano nel raggio di attività dell'associazione Risveglio):

1. rinvigorire una tradizione povera, ma calda e divertente;
2. creare una vetrina per i due principali prodotti locali, *vino* e *olio*, proponendosi come attrattiva per degustatori ed appassionati di piatti tipici ed antiche tradizioni.

Risveglio, dal 1908 al 2006

a cura di Felice Pescatore, presidente dell'Associazione Culturale "Risveglio"

Erano sicuramente tempi molto diversi quando nel 1908 nasceva a Paternopoli "Risveglio" mensile di opinioni e di idee.

Pensare che quasi 100 anni fa Paternopoli fosse un po' il centro culturale dell'irpinia non può che far piacere a tutti noi paternesi e rappresentare un vanto anche per l'intera provincia.

Il "Risveglio" dell'epoca è un eccezionale documento che racconta gli avvenimenti di quegli anni attraversati da continui cambiamenti.

Alcuni di questi numeri, 6 per la

precisione, sono conservati e consultabili presso la biblioteca provinciale di Avellino e sul portale internet PaternopoliOnLine.It.

Ad onore del vero Paternopoli, qualche decennio prima, aveva già dato i natali ad un altro periodico "La Provincia", che però si rivolgeva ad una platea più ristretta ed affrontava temi generalistici.

Oggi è con grande entusiasmo che l'Associazione Culturale "Risveglio", insieme ad una redazione di primissimo ordine,

presenta il nuovo "Risveglio". L'Associazione è particolarmente legata a questo periodico, visto che il suo nome (e la composizione Dantesca che lo accompagna) è tratto proprio dalla sua testata. Uguale testata, quindi, ed in parte anche uguale finalità: raccontare Paternopoli. Completamente rinnovata, invece, l'impostazione editoriale, accompagnata da una versione digitale liberamente scaricabile dal sito ufficiale.

Il nuovo "Risveglio" si presenta come pubblicazione legato agli

*Guarda il calor del sol
che si fa vino giunto
all'umor che dalla
vite cola.*

(Dante, Purgatorio XXV)

Quando io bevo penso
quando penso bevo!
(Rabelais)



Lo stringituro



La Macenata

Vino o vinello che è
antidoto alla lussuria
e conforto alla
temperanza
(Petrarca)

Macenata festa dei sapori

continua dalla prima pagina

L'edizione 2006 è stata interessata da un sacco di novità a partire dall'utilizzo della caratteristica piazzetta San Vito.

Inoltre nello storico cortile di palazzo "de Jorio" il prof. Felice Lo Vuolo ha esposto le opere su legno accompagnate dalla mostra di *elmetti storici* da guerra del dott. Paolo Troisi.

Nella piazzetta sono stati allestiti stand espositivi ed enogastronomici con i prodotti tipici locali, arricchiti dall'inconfondibile sapore del broccolo paternese e dalla genuinità dei prodotti di Pasta Regina.

La serata è stata allietata dalla musica di Orizzonti Popolari, degli Orphen e dei Rude Sound System ed arricchita da ottimo vino servito in brocche di ceramica artigianale realizzate dal laboratorio "Amphora" di Paternopoli.

Inoltre il gioco a premi "lo nùmero e la sciòrta" ha intrattenuto quanti tentavano la fortuna con i numeri

L'edizione 2006 ha visto la nascita del premio "Pigna d'Oro" dedicato ai produttori artigianali di vino del comprensorio del Taurasi, che si sono contesi la pigna d'oro e la pigna d'argento. Per questa prima edizione il primo premio è stato vinto da Romano Umberto Luigi, mentre la Pigna d'Argento è stata assegnata a Perillo Daniele, seguiti a ruota da:

- Imperiale Franco (terzo miglior vino)
- D'Amato Vincenzo (quarto miglior vino)
- Nicola Pescatore (quinto miglior vino)

Il programma 2006 in dettaglio:

- Ore 16,30: Convegno: "L'Uva, il Territorio e le possibilità concrete di sviluppo"
- Ore 18,00: Presentazione pubblicazione "Risveglio"
- Ore 18,30: Premio "Pigna d'Oro" - Apertura "lo nùmero e la sciòrta"
- Ore 21,00: Macenata, l'antica pigiatura dell'uva con i piedi accompagnata da Miss Irpinia 2006

Risveglio, una tradizione che continua

continua dalla prima pagina

eventi più significativi del nostro paese (Macenata, Carnevale,...), con contenuto tematico e tante piccole curiosità.

Attraverso l'utilizzo di un apposita area sul portale Paternopoli OnLine, il "Risveglio" non è solo una pubblicazione da leggere e conservare ma è lo spunto per nuove discussioni, contributi e quant'altro i lettori

decideranno di inviarci e che provvederemo a pubblicare di volta in volta sul sito.

I migliori saranno ripresi nei numeri a seguire.

"Risveglio" vuole essere anche uno strumento attraverso il quale gli emigrati possono sentirsi vivi alla loro terra di origine e, perché no, uno strumento per far conoscere i nostri ottimi prodotti.



Testata originale del 1908

Girosi

e... "la disfatta dei dragoni francesi"

a cura di Rino Iorio

Tutti ricorderanno il 2006 come l'anno dei Mondiali di calcio in Germania e del quarto titolo mondiale vinto dall'Italia a danno dei francesi. Ma quanti ricordano la sconfitta, nel 1806, ben duecento anni fa, dei dragoni francesi a Paternopoli?

Cedo pochissimi, eppure tutti possono ammirare l'epica scena di quella "disfatta dei dragoni francesi" grazie al prof. Girosi ed al suo dipinto situato sul lato sinistro dell'Altare Maggiore del Nostro Santuario (edificato nel 1522). Il prof. Girosi, nasce a Napoli nel 1878 e nel 1897 esegue il primo lavoro a seguito di concorso per un quadro nel soffitto della Parrocchia di S. Anna di Palazzo in Napoli e da allora si dedicò all'arte sacra facendone lo scopo della sua attività. Numerose sue opere si trovano nelle principali chiese ricordiamo quello nelle chiese di D. Caterina a Chiaia, del Gesù Vecchi e dell'Incoronata, nella parrocchia di S. Giovanni a Teduccio e di Pugliano. Dipinse la Cattedrale di Anacapri, di Acerra, di Bonito e di S. Michele ad Ariano Irpino ed il Santuario di Paternopoli.

Esperto nel campo della ritrattistica suoi i ritratti del Cardinale Ascalesi e del Vescovo Pedicini. Il prof. Girosi fu contattato dai componenti del Comitato Festa "Maria SS. della Consolazione", nel 1950, per eseguire alcuni affreschi nel Santuario di Paternopoli; ricorrendo, l'anno successivo il Bicentenario del Primo Miracolo. Nei mesi che precedettero l'evento ci furono grandi preparativi all'interno del Santuario. Furono montate le impalcature per permettere al prof. Girosi di eseguire le sue opere ai lati dell'altare maggiore. Il prof. Girosi rappresentò sul lato destro il Primo Miracolo e su quello sinistro il Miracolo della disfatta dei Dragoni francesi del maggiore Sax.

continua sul sito risveglio.paternopolionline.it

Nascita della festa di Pentecoste

a cura di Andrea Forgiione, componente Comitato Festa

Sono 232 anni che a Paternopoli, nei giorni della Pentecoste si rinnovano i tradizionali festeggiamenti e l'impegno preso in onore della nostra Dolcissima Maria Santissima Madre della Consolazione. Tutto iniziò il 22 maggio 1774 quando finalmente l'attesa autorizzazione all'incoro-

nazione della Vergine giunse da Roma, anche se l'adorazione e la fede per Maria Santissima della Consolazione aveva avuto inizio il 16 aprile 1751, quando ad un giovane apprendista Gianbattista di Amato, originario della terra di Benevento, era stata concessa la grazia della parola per interces-

sione di Maria Santissima. Nelle settimane successive chiunque si presentò d'avanti al quadro chiedendo la grazia, dopo essere stato unto con l'olio della Lampada Sacra, la ottenne. Fu a questo punto che il popolo di Paterno assunse un solenne *continua sul sito risveglio.paternopolionline.it*

Bentornato Risveglio

a cura di Diana Cataldo

L'idea di un periodico ispirato alla grande tradizione del "Risveglio", che quasi cent'anni fa animava le penne paternesi per tradurre in pagine storia e quotidianità di un territorio, risponde a quella esigenza di vivacità culturale che Paternopoli, e più in generale la media Valle del Calore, manifestava già a partire dal lontano 1908. Eppure sono ancora poche le iniziative che provano a rispondere a questa domanda così complessa da decifrare. "Risveglio" ha deciso di riprovarci, a quasi cent'anni di distanza. Cambiano i tempi, i volti e le penne, ma gli entusiasmi e persino la dedizione, restano gli stessi di quasi un secolo fa, come immutato resta l'alto obiettivo di donare ai cittadini di Paternopoli – ma non solo – un'idea di quella che è la realtà attuale di un paese. Un "racconto" che guarda un po' più a fondo, senza fermarsi alla mera

descrizione o alla diaspora politica. "Risveglio" nasce per comunicare quello che viene definito, in omaggio alla tradizione di quel prestigioso mensile, "il pensiero democratico irpino", e come ogni mezzo di comunicazione – sia esso giornale, o televisione o, appunto, magazine – tende ad informare. In questo caso, informare una comunità su quanto accade intorno a sé o su quanto è accaduto negli anni, passando per quelle trasformazioni che oggi hanno portato Paternopoli ad essere tale. Pagine dalla veste grafica agile e accattivante in cui potranno ritrovarsi con commozione anche i tanti emigrati, che attraverso il portale www.paternopolionline.it potranno sfogliare on line la rinnovata edizione di quel mensile che non avranno dimenticato. In generale, per il lettore paternese, "Risveglio" rappresenta un'occasione di approfondimento della dimensione in cui quotidiana-

mente è immerso, ma anche un invito alla partecipazione, all'interesse, sempre crescente, verso un territorio che ha tante esigenze da portare avanti e che cerca risposte. In poche parole, un territorio che ha tanto da dire. Che l'idea di un periodico targato Paternopoli venga da un gruppo di giovani del posto non è che un bene. Perché mostra come quella istanza di vivacità culturale sia ancora – fortunatamente, aggiungerei – viva all'interno della comunità. E non c'è che da esserne lieti, perché dimostra quanta capacità di radicamento abbia saputo sviluppare – forse inconsapevolmente – questa fetta d'Irpinia.

Naturalmente "Risveglio" rappresenta anche uno stimolo. Uno stimolo a guardarsi intorno con occhi diversi e a raccogliere l'invito di un dinamismo che vuole essere nuovo e più ricco. Di quelle idee e quelle proposte che sono in grado da sole di far crescere il tessuto sociale di una comunità. Come ogni "numero zero" che si rispetti, "Risveglio" apre la sua prima edizione con una delle proposte più originali dell'autunno irpino, ideata dall'omonima associazione: la Macenata, ovvero la Festa dei Sapori, un invito a gettarsi nella tradizione della mai dimenticata vendemmia di una volta. E, quindi, rigorosamente a piedi nudi, in una grande botte, per pestare gli acini d'uva e contribuire – almeno per un giorno – alla nascita di quel meraviglioso dono di natura che è il vino. A dimostrazione che esiste un filo rosso che lega generazioni, età e tempi diversi: l'attaccamento alla propria terra. Che il periodico, grazie alle sue pagine, contribuisce con orgoglio a tener vivo. Bentornato, "Risveglio".

Un augurio

a cura di Duilio Raffaele Barbieri – Sindaco di Paternopoli

Nella democrazia moderna tutti abbiamo diritto di pensiero e di parola. Possiamo credere e dire quello che ci pare. Ciascuno di noi è libero di avere i gusti e le preferenze che vuole. Però, i fondatori delle libertà di pensiero e di parola credevano nella ragione. Pensavano che ciascuno, per convincere gli altri, avrebbe argomentato razionalmente. Così la verità e il bene sarebbero emersi dal confronto razionale delle opinioni. Nella realtà le cose vanno in modo diverso. La gente non argomenta le sue opinioni, le esprime senza dimostrarle. Così vince sempre chi ha la battuta più pronta, chi fa appello a ragiona-

menti intricati, alle emozioni, suscitando l'ironia, il sarcasmo, lo sdegno, l'indignazione. C'è bisogno di un confronto razionale delle opinioni per arrivare alla conoscenza, alla verità. Tutto questo, attenzione non emerge automaticamente. Se tutti mentono, imbrogliano, non emerge proprio niente. La democrazia funziona perché ci sono molte persone che resistono alle suggestioni, alle chiacchiere e continuano a cercare la verità. Anche noi, ogni tanto, a costo di apparire noiosi e pedanti, ricordiamoci di riflettere e di argomentare con serietà e rigore. Per la nostra dignità e per il bene di tutti.

*Io già sento primavera
Che s'avvicina coi
suoi fiori: versatemi
presto
una tazza di vino
dolcissimo.
(Alceo – 500 a.C.)*

*Generosa
Barbera
Bevendola ci
pare di essere
soli in mare,
sfidando la bufera.
(Giosuè Carducci)*

I Amnesty... A Paternopoli!!!!

a cura di Antonio Lo Vuolo

Paternopoli e i paternesì si arricchiscono. Fedeli alla loro propensione ad associarsi a Paternopoli nasce un gruppo di Amnesty Internazionale. Associazione che ormai da decenni si batte per il rispetto dei diritti umani, ha gruppi dislocati in tutto il mondo e da oggi anche a

in questo contesto va a colmare una evidente lacuna. Obiettivo primario sarà quello di inserirsi nei cunicoli di tutte le altre associazioni (Pro Loco, Misericordia, Risveglio, Attivamente, Polisportiva, Gruppo Fratres) e operare in sinergia per sviluppare, se ce ne fosse bisogno, ancora di più la propensione locale all'associazionismo.

Quella che è nata a Paternopoli, a dir la verità non è un gruppo vero e proprio. Si è infatti preferito, nonostante ci fossero tutti i presupposti, partire da un livello minore essendo gli interessati in larga parte giovani. Il gruppo Amnesty, o meglio definito antenna (termine che riporta alla mente un'altra battaglia vinta da paternesì associatesi, quella contro la wind, per l'installazione di un'antenna telefonica), si occuperà della campagna invisibili, ovvero di quei bambini che, mai considerati essere umani vengono lasciati al loro destino nei CPA (Centri di Prima Accoglienza) sparsi per l'Italia.

Compito, non facile, sarà quello di trasmettere ai giovani, ai bambini delle zone limitrofe al

nostro comune, un messaggio forte per la difesa dei diritti di questi bambini.

Amnesty International, per i meno informati, crede in un mondo in cui ad ogni persona siano riconosciuti i diritti fondamentali sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani, adottata il 10 dicembre 1948 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'inizio, come in tutte le cose, sarà semplice, con la formazione di tavolini dove raccogliere firme e dare agli interessati materiale informativo sul tema. La partenza è stata di quelle che spingono a continuare, anzi ad impegnarsi in modo che questa iniziativa abbia il giusto sviluppo e che il messaggio lanciato dall'antenna di Paternopoli possa, proprio come fanno le onde di un'antenna questa volta normale, espandersi e andare a toccare la coscienza di quelli che di questo male ne sono i colpevoli.

Invitiamo tutti coloro che ne sono invogliati, e vogliono saperne di più a contattarci tramite il sito www.paternopolionline.it.



Paternopoli.

Si va ad aggiungere a quella schiera di associazioni, o meglio ancora unioni di persone, che hanno un loro "campo di battaglia" ben definito e il gruppo di amnesty international inserendosi

Tre cose solamente mi
sò in grado non ben
ben fornire: cio è la
donna, la taverna e 'l
dado: queste mi fanno
'l cor lieto sentire
(Cecco Angiolieri)

"Mazzo e Piezo lo
Chirchio, le piastrelle...
sono solo alcuni dei
Giochi in Soffitta"

Divertirsi con semplicità

a cura dell'Associazione

L'antica Irpinia era caratterizzata da particolari giochi che nel corso degli anni si sono adeguati alle nuove tendenze, fino quasi a sparire del tutto.

Si tratta essenzialmente di giochi

poveri, fatti il più delle volte con pietre, bastoni, ecc. Nonostante ciò questi giochi hanno divertito intere generazioni e sono tra i ricordi più felici dei nostri nonni. Nell'agosto 2006 l'Associazione



"Risveglio" ha organizzato il "Primo Torneo dei Quartieri dei Giochi Antichi", che ha riscosso un grande successo sia tra i giovani, che si sono dati battaglia fino all'ultimo secondo, sia tra gli over, che hanno ritrovato, con piacere e forse con un pizzico di nostalgia, i loro giochi. Tutti pronti quindi per la dar vita alla squadra ufficiale del "Mazza e Piezo" (gioco di riferimento del torneo), allenarsi e rendere la vita difficile alle squadre che parteciperanno al relativo Torneo Regionale del prossimo anno.



Ingresso a Paternopoli (1977)

Un momento della manifestazione

L'antico rito della vendemmia

a cura di Felice Pescatore



La vendemmia rappresenta per il mondo contadino non solo il coronamento di un durissimo anno di lavoro ma un momento di gioia e di spensieratezza per tutti: un momento di sana aggregazione che coinvolge uomini e donne, vecchi e bambini in un rituale antico che mantiene un fascino tutto particolare, magico e misterioso che pochi altri riti legati al raccolto possono vantare.

Per l'importante avvenimento si sceglie sempre una giornata serena e soleggiata e di tardo mattino in modo tale che l'uva non venga bagnata dalla rugiada e si possa conservare più a lungo. La settimana precedente la vendemmia ogni famiglia si dedica ai preparativi per l'atteso avvenimento.

Si mettono da parte cesti, panari, forbici e coltelli.

Si reclutano gli asini per il trasporto dell'uva, si fa la conta delle persone (per lo più parenti e vicini).

Il mattino del gran giorno ci si alza sperando nel beltempo e, armati dell'occorrente, ci si dirige verso il vigneto, dove i presenti si spandono tra i lunghi filari e, prima di dare il via alla vendemmia, ci si fa il segno della croce come augurio per un buon

raccolto.

Durante la giornata si canta e si ride e, di tanto in tanto, si innalzano stridenti grida di fanciulli che fanno a gara a raccogliere il grappolo più grande. Le donne, con il capo coperto "ra lo maccaturu" annodato dietro la nuca, raccolgono l'uva dentro "a lo sonale" (grembiule) per poi riversarla nei grossi cesti che, una volta colmi, si portano davanti alla masseria per essere svuotati nei tini.

Si continua così per l'intera mattinata fino all'arrivo della brava massaia che annuncia la sosta per il pranzo, invitando tutti a radunarsi all'ombra degli ulivi.

Il pranzo contadino viene disposto con grazia e fa sfarzo di: pane casereccio, peperoni arrostiti, soppresata, qualche formaggio e numerose brocche di terracotta colme di vino.

Proprio tra un bicchiere di vino e l'altro si parla del più e del meno: chi rievoca vecchi episodi relativi alle vendemmie passate, chi confronta il raccolto con quello degli anni precedenti, chi improvvisa originali brindisi e chi rammenta qualche antico proverbio. Dopo la breve pausa, e più allegri di prima, si riprende il lavoro che termina a tarda sera tra la soddisfazione generale. Le

donne fanno ritorno a casa con in testa un panierino pieno della migliore uva che il proprietario distribuisce per antica consuetudine. Gli uomini rientrati alla masseria danno inizio alla Macenata (pigatura dell'uva). Essi a piedi nudi e con fare cadenzato spremono l'uva tra canti e balli accompagnati da tradizionali strumenti musicali. Un canto tipico usato dai contadini per scandire la macenata, era il seguente:

Bello, c'abbascio all' uorto voglio i, bello, c'abbascio all' uorto voglio i, 'na ballata co la nenna mia, oi ni, nenna 'na ballata co la nenna mia me voglio fà.

Le voglio rice: nenna, bella mia, le voglio rice: nenna, bella mia, si Dio c'è destinato, oi ni, nenna, si Dio c'è destinato tu non puoi mancà. composto da una parte ritmica molto accentuata e di un testo di due strofe semplici e ripetitive. Termina così la lunga giornata di lavoro e di festa, di spensieratez-



Villa Modestino - San Nicola (1977)

Megghiu pri taluni la cicuta chi 'mbriacarsi, e aviri lu lalè. Eppure hanno ddu muttu vannutu: Megghiu 'mbriacu ch'essiri cornutu. (Composizione poetica settecentesca)



Paternopoli lì...

a cura di Marcello Famiglietti

Ecco è iniziata così: stavo scrivendo l'intestazione con data per un documento word che dovevo scrivere, quando all'improvviso mi sono ricordato di un impegno



Panorama (1977)

che avevo preso con un amico paternese ed ho cominciato a scrivere quello che dovrebbe essere l'articolo n. 0 della rubrica che con affetto e stima, ma senza sapere il guaio che ha combinato, Felice Pescatore e l'associazione "Risveglio" ha voluto affidami. Dopo aver fissato per molto tempo il video del notebook (in quest'era tecnologica i computer portatili, come si diceva una

volta, si chiamano così) a chiedermi cosa avrei dovuto scrivere e soprattutto che tipo di rubrica avrei dovuto redigere (mi scopro ad usare già termini giornalistici) brancolo ancora nel buio delle idee balzane di chi si trova per la prima volta di fronte ad un impegno di questo genere e cerca qualcosa di "veramente adatto".....!!!! Dopo aver cercato nella mia mente "nomi per rubriche" della serie "La posta di.....", "Rubrica di cucina chiacchiere e tante altre cose", "Lettere dei lettori a cura di.....", "I pensieri scritti dei nostri lettori.....", "L'angolo delle voci paternesi.....", "Un articolo per.....", "Leggo e rispondo.....", ho deciso che la rubrica (sempre se dopo aver letto questo scritto vogliono ancora affidamela) si chiamerà semplicemente "Paternopoli.....", dove i puntini sospensivi significano spazi ampissimi per ogni tipo di discussione, articolo, confronto e quant'altro voglia farsi e dirsi!

Per la verità avevo pensato a: "Paternopoli e provincia", ma mi è sembrato un po' esagerato erigere Paternopoli a capoluogo di provincia (carina come battuta). Mentre scrivo sto sorridendo al pensiero di tutti/e i lettori/lettrici che con attenzione e feroce senso critico commenteranno queste parole, mi pare di udire già tutti i loro pensieri... ed è meglio che sorvolo senza aggiungere altro. Prima uscita si comincia e si finisce qua, oppure ci sarà anche la seconda ????. Ai posteri l'ardua sentenza.

Cultura Libera

a cura di Antonio Rauzzino

Se si cerca di abbracciare con un solo sguardo retrospettivo il panorama delle prime aggregazioni storiche degli uomini, si nota che la varia tipologia delle forme associative presenta quasi invariabilmente la distinzione o, in forma degenerata, l'opposizione e il contrasto tra pochi liberi e molti non liberi. Se, poi, si riflette che anche la libertà dei pochi (siano monarchi o tiranni o aristocratici oligarchi) è tale, il più delle volte, soltanto in relazione allo stato di soggezione degli altri, mentre non lo è intrinsecamente perché a sua volta condizionata da varie forme di dipendenza (ad esempio: dal divino, con o senza la mediazione della casta sacerdotale), si può tranquillamente concludere che di libertà, all'inizio della storia umana, ve n'è davvero poca. Adonta di ogni roussoviana nostalgia per la presunta libertà dello stato di natura, è evidente che essa maschera una ben diversa realtà, vale a dire una somma di soggezioni dell'uomo esposto a tutte le insidie e le offese da parte della natura e delle altre creature viventi. Ecco perché occorre pensare che la storia della libertà, intesa come progressiva liberazione da vincoli o limitazioni od oppressioni di qualsiasi tipo (interni o esterni), comincia da quando l'uomo scopre di essere egli stesso un valore e di essere fornito di un'autonoma dignità.

continua sul sito risveglio.paternopolionline.it

Filatelia e Vino

a cura di Raffaele Restaino

La filatelia, da sempre sensibile a tematiche di largo interesse sociale, non ha mancato di celebrare il sodalizio che lega il vino ed il cibo alla nostra cultura culinaria.

Nella storia repubblicana il tema della vite e del vino è stato ricordato con tre emissioni: nel 1950, nel 1974 e nel 1996. Con la serie "Italia al Lavoro" del 1950, la Consulta decise di onorare le tradizioni regionali con l'emissione di 19 francobolli:



ognuno rimandava alle locali peculiarità lavorative. Il valore da 30 lire, dedicato alla Puglia, celebrava il tema della vendemmia. La seconda emissione fu consegnata agli album dei collezionisti per ricordare il "XIV congresso della vite e del vino".

Ma fu con l'emissione del 1996 che il francobollo prese



definitivamente coscienza del "fenomeno" vino. I bozzetti dei due francobolli che costituiscono la serie utilizzano, infatti, un approccio al tema con una comunicazione mirata ed immediata: le uscite del 1950 e del 1974 rimandavano, rispettivamente, a un lavoro e a un congresso; quest'ultima, invece, direttamente all'uva e al vino. Tralasciando i dettagli specialistici delle filigrane, del tipo di stampa, delle dentellature e delle tirature ci soffermiamo solo sulle quotazioni: le tre emissioni sono scambiate alla stregua di un... modesto bicchiere di vino.

L'astemio: un debole che cede alla tentazione di negarsi un piacere. (Ambrose, Bierce)



*Scelta eccellente, signore!
È un vino davvero spiritoso..*

Cruciverba sul vino

a cura di Antonio Prizio

1	2	3	4	5					6		
7							8		9	10	
		11						12			
	13						14			15	16
			17		18	19					
20		21								22	
23						24			25		
								26			
27		28									
29					30		31	32			
					33						

Orizzontali

1. C'è il *classico* ma anche lo *champenois*.
7. Qualità gustativa legata a sensazioni olfattive.
9. Sono pari nello zolfo.
11. Nota cantina paternese.
13. La provincia del "*Cilento*" e del "*Costa d'Amalfi*".
14. Capoluogo della regione nella quale si producono, tra gli altri, vini come "*Grignolino*", "*Nebbiolo*" e "*Dolcetto*".
15. Nel cuore del DOCG.
17. Operazione che consiste nell'affogare il cappello di vinacce nel mosto posto sotto il cappello stesso durante la macerazione fermentativa.
20. Processo per cui, durante la fermentazione, il mosto viene trasferito in un serbatoio vuoto prima di essere nuovamente versato sulle bucce nel primo contenitore.
22. Un po' di *albumina*.
23. Notissimo quello di Tufo.
24. La provincia ligure che è area di produzione del DOC "*Golfo*

del tigullio"

25. Vino nei prefissi.
26. Articolo per spumante.
27. Riportano, iscritti, i vigneti "DOC".
29. I semi contenuti nell'acino dell'uva.
33. Nuovi vitigni ottenuti partendo da due viti della stessa specie.

Verticali

1. Inizio di macerazione.
2. Terre meno tre.
3. Formaggio piemontese a pasta morbida che si produce con latte vaccino e si abbina bene con *Barolo* e *Barbera*.
4. *Aromatico* senza articolo.
5. Lo è l'*oidio* per la vite.
6. Denominazione di Origine Controllata.
8. Aggiunta di alcool nel mosto per interrompere la fermentazione.
10. Comune dell'area di produzione del "*Lambrusco modenese*" noto anche per l'autodromo che vi fu costruito da Enzo Ferrari.
12. *Rosso* a Berlino.

13. Così diventano gli interni delle botti dopo accurata solfitazione.
16. Perdita subita dal vino in bottiglia causata da un tappo difettoso o da naturale contrazione.
17. Deposito che si forma nei vasi vinari, dopo la fermentazione, oppure dopo i diversi trattamenti cui viene sottoposto il vino durante il processo di produzione.
18. Provincia laziale che produce i DOC "*Velletri*" e "*Trebbiano d'Aprilia*".
19. Nel Trentino Alto Adige se ne producono diverse varietà: *rosato*, *rubino* o *scuro*.
20. DOCG agli estremi.
21. La provincia dell'"*Aleatico di puglia*" e del "*Galatina*".
25. Gonfio, tumefatto.
27. La provincia del Fiano e del Taurasi.
28. La provincia con Solopaca.
30. Mezzo *Cirò*.
31. Focaccia senza faccia.
32. Consonanti nella *Loira*.

Allena la tua mente e scopri se conosci davvero il vino e le uve.
Antonio Prizio



Signorotti di un passato ormai lontano



Organo del pensiero democratico irpino
Pubblicazione dell'Associazione Culturale
"Risveglio"

Redazione

Diana Cataldo
Marcello Famiglietti
Rino Iorio
Antonio Lo Vuolo
Antonio Peluso
Felice Pescatore
Antonio Prizio
Antonio Rauzzino
Raffaele Restaino

Questo periodico è disponibile
integralmente su internet all'indirizzo:
risveglio.paternopolionline.it



Paternopoli, panorama. Foto Luigi di Pietro

ORPHEN

Gruppo nato inizialmente nel 2001 da Angelo Di Pietro vocalist e tastierista, allievo del conservatorio D. Cimarosa di Avellino, Antonio D'Amato batterista e Salvatore Tecce bassista. Circa due anni dopo entrano a far parte del gruppo i chitarristi Luca Di Pietro e successivamente Gabriele Caporizzo.



Gruppo ORPHEN

La forte passione per la musica, spinge i componenti a frequentare con passione la scuola di musica, ognuno per la propria

specializzazione. Il gruppo, ben presto, presenta, a varie manifestazioni di rilievo regionali, i

propri brani riscuotendo enormi consensi tra i giovani. La loro musica comprende tutti i generi: rock, rap, pop ecc.

Le loro composizioni sono:

1. VITA;
2. AGITAZIONE PERFETTA;
3. THE FOULS DON'T REALIZE;
4. GLI INVISIBILI;
5. ANTO;
6. SOGNO D'AMORE.

Paternopoli... on AIR

a cura di Antonio Peluso

Freq.	Emittente
87,600	Radio Capri
87,750	R 101
87,900	Radio 1 Rai
88,200	Radio Capital
88,400	Radio Company
88,500	Radio Company
88,600	Radio 1 Rai
88,800	Radio Magic
89,000	Radio Kiss Kiss
89,100	Radio Capital
89,400	Radio Antenna Uno
89,500	Radio Radicale
89,700	m2o
90,000	Radio Ibiza
90,300	Radio 2 Rai
90,700	Rai Radio 2
90,900	Radio Ufit
91,200	Radio Maria
91,400	Radio MPA
91,500	Kiss Kiss Italia
91,600	Rai Radio 1
91,600	Radio Montecarlo
91,800	Radio Quinta Rete
92,100	Radio 105
92,300	Radio 3 Rai
92,500	Radio Montecarlo
92,700	Radio Norba
93,000	Rai GR Parlamento
93,100	Rai GR Parlamento
93,300	Radio Bussola 24

Freq.	Emittente
93,300	Radio Punto Zero
93,600	TRBC
93,800	TRBC
94,100	Radio 1 Rai
94,400	Play Radio
94,700	Radio Italia Anni 60
94,900	Radio Antenna Due
95,000	Ant. Benevento International
95,100	Radio Montecarlo
95,400	Stereo 5
95,600	Radio Maria
95,800	ARC Rete 101
96,100	Radio 2 Rai
96,400	Radio Tenda - inBlu
96,400	Kiss Kiss Italia
96,700	Radio Subasio
97,000	Kiss Kiss Italia
97,200	Radio Kiss Kiss
97,500	Radio Italia Solo Musica Italia
97,800	Fantastica
98,000	Radio Company
98,200	RDS
98,400	RDS
98,600	Radio Ibiza
98,700	R 101
99,000	Radio Punto Nuovo
99,300	Fantastica
99,500	ARC Rete 101
99,700	Radio DeeJay
99,900	Radio DeeJay

Freq.	Emittente
100,000	Radio Capri
100,400	Radio Magic
100,800	Radio Norba
101,000	Radio Ibiza
101,100	R 101
101,400	Radio Club 2001
101,600	Studio Elle
101,800	RTS Radio Telesia
102,000	Radio 105
102,300	RTL 102.5
102,500	RTL 102.5
102,700	Radio Canale 4
102,800	Radio Evangelo
103,000	Kiss Kiss Napoli
103,100	Radio Speranza
103,400	Play Radio
103,700	Radio Ibiza
104,000	Radio Punto Nuovo
104,500	Radio Capital
104,900	Radio Kiss Kiss
105,200	Radio Magic Due
105,500	Radio Maria
106,000	Radio Orizzonte
106,100	Radio Norba
106,300	RTL 102.5
106,600	Radio Punto Zero
106,900	Kiss Kiss Italia
107,200	RDS
107,500	RDS
107,500	Radio Norba
107,900	Radio Radicale